

consiliarii; sier Marcus Antonio Fuscarenò, sier Antonius Georgio, sier Aloviusus Donato capita de XL.

Quanto sia stà el beneficio et honor di questa nostra Republica successo per causa del magistrato de li Advocatori extraordinarii, ciascun l'ha chiara et apertamente possuto cognoser, per li molti errori et inganni per loro scoperti et ritrovati ad utile publico, danno et nota de li delinquenti. Et hessendo ben conveniente de non intermeter si laudabil et necessario magistrato fino che siano compiti de reveder tutti li conti di la Signoria nostra,

L'anderà parte: che l'Advocator qual sarà eleto in loco del nobilhomò Jacomo Michiel ch'è acceptato capitano a Brexa, compito l'averà il tempo de l'anno, che per la forma de li ordini et leze nostre el die star Advocator ordinario, el debi intrar per uno altro Advocator extraordinario, con tutte le condition, autorità, utilità, obligation et preheminentie che sono stà electi li presenti Advocatori extraordinarii. Et cussì *de cætero* servar se debbi in tutti li Advocatori ordinarii che saranno electi da mo' per anni 4 proximi futuri.

Sia *insuper* preso: che si el presente Advocator da esser electo, come li altri Advocatori che *de cætero* se haverano ad elezer, siano electi per scurtinio di questo Consejo di Pregadi et 4 man di eletion nel nostro Mazor Consejo, aciò ciaschun possi esser nominato, et far *etiam* se possi quella eletion che a tal magistrato de summa importantia sii conveniente. Et la presente parte non se intendi presa se la non sarà posta et presa nel nostro Mazor Consejo.

† De parte . . . 141
De non . . . 45
Non sinceri . . 0

Die 11 dicto. Posita fuit suprascripta pars in Majori Consilio per Dom. Consiliarios et Capita, et fuerunt:

De parte . . . 580
† De non . . . 879
Non sinceri . . 13

205⁴ *A dì 12.* Vene in Colegio il Legato dil Papa, tornato di Padoa, a visitar il Principe et la Signoria. E nota. L'orator di Franza, eri smontando di barcha, si senestrò un piede.

(1) La carta 204⁴ è bianca.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii ordinario, ma pochi si reduseno per la pioza grande stafa questa matina etc.

A dì 13. La matina, nulla fu di novo. Da poi disnar Colegio di Savii.

A dì 14. La matina *etiam* nulla fu di novo. Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta per expedir cose ordinarie etc. Nulla da conto.

D' Ingaltera, di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator nostro, fo letere di 17 Marzo. Come, havendo auto letere di la Signoria nostra et letere di l'orator Justinian è apresso il Christianissimo re, che lo accertava di la bona mente di quella Cristianissima Maietà verso quel Serenissimo re di Anglia, et cussì monstroe a esso Re dette lettere, qual li piaque vederle etc. Scrive coluquii auti col Re, qual disse: « Il re di Franza mi vol far guerra. Si non ho tante zente come lui, ho più danari. El vol rimandar il duca di Albania al governo di la Scozia. Ha fato morir uno mio nepote fiol fo di quel Re, farà morir *etiam* l'altro a chi aspeta il regno; non lo soportarò ». *Item*, li comunichò l'Orator le nove dil Turcho. Il Re disse aver di Rodi ch' el Turcho era occupato contra Sophi, et per questo anno non era da temer. Scrive aver lettere dil capitano nostro di le galie di Fiandra, era in Antona.

A dì 15, Zuoba. Fo sposato la fia di sier Marin Zorzi dotor, in sier Hironimo Querini savio ai Ordeni, qu. sier Francesco, et poi disnar le done andono a balar in campo con li Compagni, contra la forma di le leze. Et erano do masebare travestite, zentilhomeni, *videlicet* sier Zuan Bembo qu. sier Vicenzo e sier Antonio Arimondo qu. sier Francesco, i qual per gli oficiali fono retenuti a requisition di Cai di X, et posti in prexon. Steteno 3 zorni, poi fono liberati, *tamen* era proclama fato *noviter* a dì 18 Marzo, che niun si debbi stravestir.

Da poi disnar fo Colegio di Savii. *Fo letere di Candia, vechie, di 17 Fevver.* Et per uno caloiero venuto qui, parti di Napoli di Romania, referisse è zorni 34 parti, et esser fuora assa' fuste di turchi; e come li rectori di Napoli di Romania mandono in quelli lochi dil Turcho per saper di novo, e intendevano esser zonti gran comandamenti dil Signor che di 5 caxe si mandi uno cavalo a la Porta, questo perchè le zente dil Sophi havia dato gran rota al Turco, et che si diceva il Signor havia suspeso l'armata per questo anno.

A dì 16, fo il zorno di San . . . Fato procession *de more*, vice doxe sier Piero Capello el cavalier consier, con li oratori Papa et Ferara, Franza